

vino; el resto sgombrato. *Item*, intisi havea ditto ducha di Valentinois scritto a Roma di l'aquisto di la rocha; et il papa facea gran jubillo; et la discordia di quelli erano nel castello fo causa di perdersi, et la furia li vene adosso, che ne la citadela o vero segunda forteza, non potè intrar, che si arebeno tenuto assai. Or aspectava dal papa mandato, dove andasse.

È da saper, in questi giorni fono mandati qui da Roverè do, fo ditto uno milanese e uno mantoan, *ad quid*, non so, *tamen* fo posti in camera, et butato il colegio fono tormentadi; e fo trovato letere di Ferara e Mantoa al signor Lodovico.

A di 19 ditto, domenega. Fo gram conseio. Qual reduto, manchava tre consieri, erano amaladi, zoè sier Marin Venier, sier Antonio Valier, et sier Andrea Cabriel; et sier Zuam Donado, sier Luca Pixani, sier Marco Foscolo veneno. Or volevano questi tre, con uno cao di 40 in luogo di consier, far gran conseio. Et sier Nicolò Michiel, sier Marco Sanudo et sier Polo Pixani, avogadori, andoe a la Signoria, dicendo era contra le leze, nè si poteva far gran conseio con tre consieri, *maxime* non hessendo il doxe. Or fo gran contraversia; li consieri voleva far, *tandem* sier Bortolo Vituri, sier Alvise Venier, et sier Zorzi Corner, el cavalier, cai dil conseio di X, si levono suso, e andono a la Signoria. Or, in conclusion, fo licentiat el conseio con gran mormoration di tutti, che per consieri eri e ozi non si pol atender a le cosse di la terra. Et il mal era a farli si vechij, *tamen* le voxe di la bancha è quelle ruina questa terra.

A di 20 ditto, luni, fo San Sabastiam. Fo questa matina a la Signoria domino Zuan Batista Spinello, dottor e cavalier, orator dil re di Napoli, qual era venuto qui per mar, et alozava a San Zorzi, in una caxa preparata, zoè li nel monestier, per l'oficio di le raxon vechie. Et fo mandato contra a compagnarlo a la Signoria molti patricij, qual insieme con domino Antonio Palmerio, altro orator venuto, presentò la letera di credenza; et poi disse molte parole di l'amor era tra la majestà dil suo re et questa Signoria, et che era venuto per justificar si qualche zanza fusse stà dita *etc.* Poi dimandò doman l'audientia secreta, et risposto per il principe, fo ditto venisse *etc.*

32* In questo zorno, fo pregadi, et fu posto parte per i savij d'acordo, di scriver al capetanio zeneral mandasse de qui galie 5 grosse di viazi, zoè Baruto e Alexandria, non bisognando più; et oltra le galie 4 vechie dalmatine, dia vègnir a disarmar, mandi

altre 4 galie dalmatine in colfo, dove harano nostro mandato di quello habi a far, o ver disarmar.

Item, fu preso, che sier Hironimo Pixani, provedador di l'armada, electo sabado ch'è il di de San Polo, meti banco, et si armi la sua galia con tre altre galie nuove, quando al colegio parerà.

Ancora fu preso di far tre savij dil conseio, di zonta al colegio, et tre di terra ferma: uno ordinario, in luogo de sier Francesco Trun, che mancha, et do di zonta, che mai più fu preso, nè posto dar zonta al colegio di savij a terra ferma; et che poi, di tuto il numero di savij, di una man e di l'altra, in colegio siano balotadi et electi V, qualli habino la cura di trovar danari. A la qual cossa *præcipue* sia l'oficio suo.

A di 21 ditto. Fo pregadi, per far li savij di zonta al colegio, et, fato il scurtinio, rimase *solum* do dil conseio, altri non passò: sier Domenego Marin e sier Costantin di Prioli, quali erano ussidi di savij dil conseio. Fo soto sier Piero Balbi 78, et sier Alvixe da Molim 77, et sier Marco Antonio Morexini, el cavalier, fo savio dil conseio, *etiam* lui non passò; et questo per le cosse di Cremona. *Item*, savij a terra ferma: sier Alvise da Molin, sier Francesco Trun, qualli *immediate* refutono; et sier Luardo Grimani, che introe, et era ussito al primo di questo di tal officio.

Ancora fu posto, d'acordo tutti, di scriver al capetanio zeneral, che, non havendo gran bisogno, mandì de qui le tre altre galie deputate ai viazi, *ita* che siano e Baruto e Alexandria le galie de qui, acciò si possi mandar a' l'horo viazi. E fu preso.

Item, fono expediti alcuni capitoli di li oratori di Casal Mazor, fati per li provedadori di campo, e confirmati per pregadi, et cussi a quelli di Castel Lion, sì che fono expediti.

Item, fu dato do castelli di Geradada, chiamato Brignan e Pagazan, a missier Francesco Bernardin Visconte, qual era suo, et è per avanti, *etiam* per pregadi li fo dati do altri; e questo per letere di missier Zuan Giacomo Triulzi, governador di Milan, scrite a la Signoria in soa recomandation.

A di 22 zener. Fo conseio di X con zonta, et par siano *totaliter* bandizati li bezi, *ita* che non si spendano più in questa terra, nè sul dominio, sotto gravissime pene da questo mexe in là; et par in la zecha si fazi mezi soldi di valor dil bezo, la qual moneda è molto comoda, ma in effecto ne era una grandissima quantità, nè più soldi si vedea.

In questa matina li avogadori di comun, tutti tre, fono im prexom, a tuor l'ultimo costituito di sier